

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

I VANDALISMI IN DALMAZIA

Ai nostri lettori sono noti i brutali vandalismi serbi contro i sacri segni della grandezza romana e veneta in Dalmazia e note sono le fiere proteste italiane e del mondo civile.

Questo nostro periodico, mai secondo nelle manifestazioni di italianità, di patriottismo, si associa alla generale esecrazione ed esprime al popolo di Zara sentimenti della più viva simpatia.

IL CONTRATTO DI MEZZADRIA e l'on. GINO SARROCCHI

Nella settimana decorsa il Senato discusse il disegno di legge sul perfezionamento dell'istituto della mezzadria. Notisi che l'Ufficio centrale del Senato aveva proposte delle modificazioni tali da tranquillizzare pienamente, giacché non importa dire quanto sia sentita in Italia l'importanza della mezzadria e come da tutti si riconosca la necessità di non turbare quest'istituto con dannose innovazioni.

All'ampia discussione prese parte anche il nostro insigne comprovinciale on. Gino Sarrocchi, il quale parlò a lungo per una più chiara determinazione del lavoro eseguito dal mezzadro nel fondo e dei rapporti economici fra proprietari e mezzadri. Il mezzadro — notò l'on. Sarrocchi — deve lavorare quando può, ma si deve avere da lui la garanzia che il lavoro sia ben fatto e che egli non inganni il proprietario approfittando della disponibilità del proprio tempo per andare a lavorare fuori del fondo. Ma è anche essenziale alla retta esecuzione del contratto di mezzadria — soggiunse — che la famiglia colonica trovi lavoro e mezzi di sussistenza nel podere che ad essa è affidato. Il concetto che il mezzadro deve lavorare nel fondo è di antica data, essenziale alla esistenza stessa del contratto di mezzadria e come tale è raccomandato da tutti. La cellula è il podere, il tessuto è la fattoria; non si possono quindi scindere queste due entità fra loro strettamente connesse.

Notato come oggi siano proprio i contadini a sollecitare dal proprietario tutto ciò che serve al miglioramento del fondo mostrando così di avere l'anima dei tecnici, l'on. Sarrocchi continuò augurandosi che il contratto di mezzadria conservi il suo carattere tradizionale e contribuisca al sempre maggiore sviluppo della vita economica della Nazione. Concluse proponendo che il titolo del disegno di legge fosse così modificato: « Estensione della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro ai contratti di compartecipazione nel ramo di produzione agricola e di piccola affittanza ».

Le proposte fu accolta dall'Ufficio centrale ed approvata dal Senato insieme al seguente ordine del giorno:

« Il Senato, letta la dotta relazione dell'Ufficio centrale che accompagna il disegno di legge per la estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di compartecipazione, nel ramo di produzione agricola e di piccola affittanza, riconoscendo che dal rapporto singolarmente creatosi tra i due contraenti nel contratto di mezzadria deve scaturire una perfetta collaborazione tra il conduttore dell'azienda ed il mezzadro, alla quale si accoppia un efficace mezzo di consolidamento della unità economica e mo-

rale della famiglia, che può facilitare la ascensione dei contadini verso la razionale piccola proprietà, onde in questo rapporto è mirabilmente espressa la millenaria saggezza della nostra stirpe; considerato che le finalità della mezzadria meglio sono raggiunte quando il mezzadro partecipa anche alla proprietà di alcuni settori del capitale dell'azienda, per esempio agli attrezzi ed al bestiame; tenuto presente che la mezzadria deve estendersi ai territori che, con la bonifica integrale e col progresso agricolo, vengono a trovarsi in condi-

zioni favorevoli a questo sistema di condizione; afferma la necessità che le norme generali dei capitoli di mezzadria non ostacolino l'adattamento dei singoli contratti alle varie condizioni ambientali che, nella applicazione delle riforme legislative la mezzadria non solo conservi, ma sempre più sviluppi il suo carattere associativo, sempre più consolidi il sano istituto della famiglia rurale. *Marozzi, De Cillis, Stampelli, Menozzi, De Capitani D'Arso, Di Frassineto, Sarrocchi, Visconti Di Modrone.* ».

La solenne cerimonia inaugurale della Sezione Agraria a Montalcino

Il Prefetto della Provincia, S. E. Toffano, giunse qua da noi domenica mattina accompagnato dall'on. prof. Chiurco, dal Direttore generale al Ministero dell'agricoltura comm. Mariani, dal Preside della Provincia nob. cav. uff. Mario Tadini Boninsegni, dal Direttore della Cattedra ambulante agraria prof. Montanari, dal conte Scroffa presidente della Commissione granaria, dal dott. Ravenna in rappresentanza del Segretario Federale e da altre personalità. Volle però recarsi subito per la strada di circoscrizione fuori porta Cerbaia a S. Angelo in Colle per visitare in prossimità della Stazione ferroviaria la importante azienda agricola dell'on. Roberto Franceschi. Lì trovò un numero imponente di vacche per allevamento ed altro bestiame vaccino, ed ebbe a notare i miglioramenti apportati dall'on. Franceschi nel giro di pochi anni alla sua tenuta. Dove una volta l'occhio si smarriva dinanzi ad un vasto terreno incolto, coperto di rovi e sterpi, è ora fiorita la vita, sono sorte piantate e case coloniche e gli aratri hanno rotto la terra rendendola produttiva. Dopo aver ammirato i due superbi edifici, nei quali si ottiene la essiccazione del tabacco, e i macchinari per la irrigazione, S. E. si portò col seguito a visitare la celebre monumentale Basilica di S. Antimo che abbiamo nella valle Starcia a 5 chil. da Montalcino. Sappiamo che S. E. riportò dalla visita profonda e cara impressione. Si soffermò ad ammirare del grandioso Tempio le belle austere linee architettoniche ed ornamentali, la forma basilicale latina a cui è ispirato, le svelte ed eleganti navate con l'ambulacro semicircolare, l'abside che del Tempio è la parte più caratteristica, i ricchi capitelli e la trifora che trovasi in un lato del cortile.

Questo nostro bel Tempio accolse domenica, nella sua serena solitudine, il Capo della Provincia; aspetta ora il Ministro dell'Educazione Nazionale per essere consegnato ad una Comunità Benedettina e vedere « riordinata la collezione dei frammenti pregevolissimi in caratteri romani ».

Di ritorno da S. Antimo il Prefetto si fermò alla villa « Il Greppo » del dott. Tancredi Bonidi Santi per visitarvi le moscadellie.

Alle ore 15 S. E. fu a Montalcino accolto dalla musica al suono della Marcia Reale e fatto segno a entusiastiche manifestazioni da parte delle Autorità cittadine, delle Organizzazioni fasciste e di tutte le altre Associazioni che si erano schierate lungo il corso Vittorio Emanuele e nella piazza Regina Margherita. Era la seconda volta che il Prefetto avv. Toffano veniva a Montalcino, città fulgente di storia, ricca di opere artistiche,

lieta di sole, bella del sorriso della natura. Tuttavia il popolo volle manifestargli di nuovo la gioia di accoglierlo con onoranze degne delle sue tradizioni di gentilezza.

Eravamo nelle sale del Circolo « Le Stanze » in attesa dell'inizio della cerimonia inaugurale della Sezione quando giunse improvvisamente l'on. senatore Gino Sarrocchi. Non occorre dire che fu festeggiatissimo da tutti, tante essendo le simpatie che S. E. Gino Sarrocchi gode anche da noi.

La cerimonia ebbe luogo al Teatro e fu imponente. La platea era affollatissima di popolo e pieni erano i palchi di signore e signorine liete di partecipare alla bella manifestazione in onore dell'illustre rappresentante del Governo nazionale nella nostra Provincia. Notammo pure i Podestà e i Segretari politici dei paesi compresi nella giurisdizione della Sezione, le rappresentanze dei Fasci delle frazioni non che tutti i proprietari delle vicine tenute con i loro rispettivi agenti. Spettacolo magnifico è quello che offre di sé il popolo quando, rispondendo alla voce del Duce, promette di interessarsi maggiormente ai problemi dell'agricoltura, fonte di vita di benessere e di ricchezza.

Sul palcoscenico, al fianco del Prefetto, presero posto il conte palatino mons. Vescovo nostro Alfredo Del Tomba, S. E. Gino Sarrocchi e le altre personalità intervenute da Siena.

A nome della cittadinanza il Commissario del Comune dott. Adolfo Angelini rivolse al Prefetto un deferente saluto e lo ringraziò di avere onorato della sua presenza la bella e suggestiva cerimonia. Terminati gli applausi, che accolsero le brevi parole del dott. Angelini, S. E. il Prefetto pronunciò uno di quei discorsi che mal si riassumono in poche linee. L'uditorio ne ascoltò attentissimo la eloquente parola ed alla fine proruppe in una prolungata ovazione. Seguì il Preside della Provincia nob. avv. Tadini Boninsegni. Anche il suo discorso fu una calda esortazione a lavorare con tenacia e fede per il sempre crescente sviluppo dell'agricoltura. Accolto da calorosi battimani fu il ricordo dell'ospitalità dei nostri avi agli esuli senesi nel 1555. Il geniale oratore si compiacque notando che la Sezione abbia la sua degna sede in sale suggestive dove sono raccolte e si ammirano opere d'arte pregevolissime. Parlarono poi, applauditissimi, dei vari e complessi problemi dell'agricoltura il comm. Mariani e il prof. Montanari. Ultimo il direttore della Sezione dott. Dal Prà, il quale si augurò che non sarà per mancargli la piena e cordiale collaborazione dei proprietari e degli agenti.

La cerimonia terminò al suono della Marcia

Reale e di Gioinezza e con la benedizione, impartita da mons. Vescovo, alle sede della Sezione nel Palazzo comunale. Dopo di che il Prefetto andò a visitare il Museo Diocesano e l'antica Fortezza, la Rocca gloriosa che domanda di essere liberata da tutto quello che la deturpa. Visitò da ultimo l'Oleificio sociale e la Cantina sociale. Ripartì alla volta di Siena circa le ore 18, ossequiato dal Commissario e dalle altre Autorità cittadine.

Alla cerimonia fu presente anche il nostro direttore Adolfo Temperini dietro cortese e gradito invito ricevuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cattedra agraria di Siena.

RICORDANDO!

Fu nel 1898 che ad iniziativa di Adolfo Temperini, direttore di questo giornale, si costituì un Comitato per invitare il dott. Domenico Bufalini di Torrita a tenere qui a Montalcino una pubblica conferenza sulla necessità di una *Cattedra ambulante d'insegnamento agrario nella Provincia di Siena*. L'Amministrazione comunale d'allora, presieduta dal compianto illustre cittadino cav. avv. Giuseppe Angelini, fu ben lieta di associarsi al Comitato sorto per propugnare — come si è detto — la istituzione della Cattedra e del quale facevano parte persone animate da buona volontà, i signori Biondi Santi dott. Ferruccio, Costanti cav. Tito, Fioravanti dott. Carlo, Francalanci Ulisse, Tamanti Antonio, Sonnati avv. Pietro, Galassi Francesco, Padelletti Vieri, Lardori Torello, Temperini Adolfo, Riccioni dott. Castore e Tozzi Giovan Battista.

La conferenza fu tenuta dal dott. Bufalini il 6 del mese successivo e la Cattedra ambulante agraria sorse in Siena nell'aprile del 1901. La prima Sezione, che avemmo nella Provincia, fu precisamente quella di Montalcino inaugurata la mattina del giorno 8 luglio 1906 con bella cerimonia, alla quale conferì maggiore solennità non solo la presenza e la elevata eloquente parola dell'on. deputato avv. Arturo Pilacci, di venerata memoria, ma l'intervento anche del prof. Vittorio Racah direttore della Cattedra succitata, del prof. Filippo Virgili che ne fu l'oratore ufficiale e di altre notabilità. Telegrafarono, S. E. il Prefetto della Provincia, l'on. Torello Tici e il prof. Domenico Barduzzi.

Era nei voti di quanti in Montalcino amano il progresso agricolo, s'interessano ai problemi della terra, che la Sezione potesse vivere e spiegare opera, vantaggiosa, feconda di bene. Ma non fu così per l'indifferenza che a poco a poco subentrò all'entusiasmo e della Sezione non si parlò più per molto tempo. Solo in questi ultimi anni un gruppo di cittadini, fra cui il dott. Tancredi Biondi Santi, il dott. Padelletti Carlo e l'avv. Tamanti Giuseppe, tornarono a caldeggiare il ripristino della Sezione presso i dirigenti la Cattedra ambulante agraria essendo Montalcino centro di una zona spiccatamente agricola. Dal canto suo il podestà ing. cav. Costanti, che sempre venne incontro alle cose utili e buone, non mancò di assecondare la felice ini-

ziativa dei predetti signori con l'aumentare lo stanziamento, il sussidio comunale, portandolo da lire 600 a lire 2000. Della Sezione si occupò anche allora segretario federale dott. Pescatori.

Oggi, troncato ogni indugio e grazie a lodevole provvedimento del Governo nazionale, Montalcino vede risorta la sua Sezione, la vede funzionare sotto i migliori auspici, sotto i segni del Littorio, essendo l'agricoltura al primo piano dell'economia nazionale ed avendo tutta l'attenzione, tutto l'interessamento del Governo. Oggi comincia anche da noi, in questa nostra importante zona agricola, quella intensa propaganda presso proprietari, agenti e contadini grazie alla quale si potrà ottenere dalla terra il maggiore utile possibile; giacché la terra è larga di favori quando al braccio che lavora si associa l'intelletto che guida.

Noi salutiamo la nuova ed importante Istituzione cittadina. Affidata come è ad un giovane colto e valoroso, al dottor Giorgio Dal Prà, sarà la buona preziosa collaboratrice dei nostri proprietari, agenti e contadini, sarà di essi il consiglio e la guida nella migliore sistemazione dei terreni che debbono essere lavorati profondamente, nella scelta delle razze o varietà da seminare, nell'impiego del letame e dei concimi chimici, nella potatura delle piante e in particolar modo dell'olivo, nei rimedi — per tacer d'altro — più efficaci a difendere i prodotti del suolo dai parassiti che li insidiano.

Noi salutiamo la nuova ed importante Istituzione, ci stringiamo ad essa come ad una forza di bene, ad una forza che spingerà le nostre campagne in avanti, verso il progresso quantitativo e qualitativo di tutti i loro prodotti.

ALTA MANIFESTAZIONE IN ONORE DEL NOSTRO ILLUSTRE CONCITTADINO PROF. COLOMBINI

La inaugurazione dell'anno accademico della R. Università di Modena ha assunto questa volta uno speciale significato perchè in questo rito è stato reso il più alto e commovente omaggio di gratitudine e di devozione al gr. uff. prof. Pio Colombini, nostro insigne concittadino, che per 16 anni consecutivi ed in periodi anche molto travagliati ha retto con amore e saggezza le sorti di quella Università e che, per suo ripetuto desiderio, ha ora lasciato l'altissimo ufficio.

Il nuovo Rettore cav. uff. Ruggero Balli, dopo aver letta la sua relazione, è passato ad esporre l'opera del suo Predecessore, — opera molteplice, sapiente, affettuosa, dedicata dall'illustre Collega nel suo lungo rettorato al glorioso Istituto.

« Non sia turbata — ha esordito — la sua modestia se mi permetto di ricordare qui codesta opera a grandi tratti, al vostro cospetto Eccellenze, al cospetto delle più alte Gerarchie, della città e della provincia.

« La sua assunzione al governo di questa Università avveniva in pieno periodo bellico quando cioè goliardi e docenti, chiamati alla difesa della Patria in armi, abbandonavano in gran parte le aule e i laboratori ove ritornavano durante brevi tregue, per ragioni di studio, per ripartire ancora verso il più arduo dovere: momento travagliato per l'Università nel quale il fervente patriottismo del prof. Colombini si esplicò in opere di paterna assistenza e di valido incitamento dei combattenti e dei caduti. Egli volle dedicare la cerimonia inaugurale del novembre 1918 esclusivamente alla glorificazione dei nostri studenti caduti conferendo le Lauree ad honorem, alla loro memoria; e tale celebrazione riscosse così vivo consenso che si desiderò che egli ripotesse all'Accademia Militare parte del suo elevato discorso. E quando alla guerra vittoriosa succedette un periodo di smarrimento e di depressione generale, il Rettore Colombini con fermo intendimento, promosse la esecuzione nell'ateneo della Università delle targhe monumentali destinate a ricordare il sacrificio della gioventù universitaria e nella inaugurazione del novembre 1922 salutò da questa Cattedra l'evento risanatore della vita italiana, la Marcia su Roma, in quei giorni compiuta. In omaggio al suo profondo sentimento volle poi che la nostra Uni-

versità prima fra le Consorelle del Regno ricorresse nel marmo gli studenti fascisti caduti per la causa nazionale e circondò della massima solennità la cerimonia del conferimento delle Lauree alla loro memoria.

« Assisa la pace sociale e la civile dignità sotto i segni del Littorio venne dal nuovo Governo instaurata una generale riforma dell'ordinamento dell'istruzione superiore per cui il nostro Ateneo, attraverso ben note vicende nelle quali emerse l'azione vigile e infaticabile del suo Rettore per la difesa della integrità degli studi locali, fu conservato in regime di anatomia amministrativa.

Detto che il trapasso venne saggiamente guidato dal Colombini, il prof. Ruggero Balli mette in rilievo l'attività fervida del Colombini, dedicata al rinvigorimento dell'antico Ateneo coll'apportare quegli ampliamenti e miglioramenti che le nuove esigenze richiedevano per il maggior decoro e prestigio dell'Ateneo medesimo. Anche nell'ambito dell'interna gestione accademica — nota il prof. Balli — l'opera del Colombini è stata saggia e indefessa, pregevolissima.

« Ma non tutta è qui — soggiunge — in queste rapide parole. L'opera è la manifestazione esteriore tangibile della volontà e dell'intelletto dell'Uomo, che può a volte superarla del prestigio della sua personalità. E Pio Colombini, possiamo dirlo, è stato superiore alla sua stessa benemerita fatica. La signorilità squisita del suo animo; la rara, eccezionale bontà, la rettitudine specchiata, questo complesso di doti che sono poi una sola e invidiabile virtù hanno sempre ispirato i suoi atti, li hanno determinati nell'unico e esclusivo interesse dell'Istituto da lui così degnamente retto.

Il prof. Balli continua esprimendo i « sensi di un omaggio devoto ed affettuoso » voluto non solo dai colleghi che con Pio Colombini negli anni decorsi « diviserò fatiche e ansie ma desiderato da tutte le Autorità cittadine, da tutti i docenti, da tutti gli studenti universitari, da tutto il personale di Rettore ». Per queste unanimi e appassionante manifestazione — coal. termina il nuovo Rettore prof. Balli — in onore del mio illustre Predecessore che fa ricordare il motto di Leonardo: « Chi semina virtù, raccoglie ». per me ragione

di alto onore, pregare la cortesia di S. E. il Prefetto, di porgerli, Pio Colombini, il seggio di quella riconoscenza che Colleghi e studenti e collaboratori anche umili vivamente sentono per la magnifica opera da te svolta.

Un valoroso Collega, il nostro Favaro della lingua latina dotto cultore, ha dettato il seguente indirizzo:

Viro clarissimo ac doctissimo — Pio Colombini — Qui — Universitatis Mutinensis — Rector Magnificus — Quo sedecim annorum spatio — Italicarum Universitatum Rectores omnes — Jam antecesserat — Ad Universitatem hanc penitus restaurandam — Atque exornandam — Ingenium studiumque contulit — Haud immemores collegae — Tenue hoc existimationis et amicitiae testimonium — Ex animo — D. D. — Mutinae, Mense Novembri MCMXXXII-XI.

(Al molto insigne e dotto Pio Colombini il quale, nei sedici anni in cui fu Rettore Magnifico della Università di Modena e che lo facevano il più ansiano dei contemporanei Rettori delle Università italiane, dedicava l'ingegno e l'attività al radicale restauro ed all'abbellimento di questo Ateneo, i Colleghi riconoscenti offrono di tutto cuore tale modesto pegno della loro stima e della loro amicizia. — Modena, Novembre 1932 A. XI).

Franco Spinelli, camerata intelligente e prezioso, vuole che ti giunga la voce degli studenti universitari che hanno sempre visto in te il simbolo di una dolce e cara paternità intellettuale:

A Pio Colombini, Rettore Magnifico dal 16 Ottobre 1916 al 31 Ottobre 1932, gli studenti che ne conobbero l'alto intelletto, la paterna bontà, la inesaurita attività, offrono

Manfredo Termini, con devozione pari alla stima, ti prega di accogliere il deferente omaggio del personale di Rettore.

A questo punto si alza S. E. il Prefetto gr. uff. Cavalieri che pres. dal Magnifico Rettore i doni offerti al gr. uff. Colombini, li consegna al festeggiato, visibilmente commosso, pronunciando elevate parole di plauso e di augurio. Autorità, professori, invitati e studenti, hanno lungamente applaudito il prof. Colombini che ha più volte ringraziato con cenni del capo.

I TELEGRAMMI

Fra i messaggi, improntati a viva simpatia, pervenuti da varie parti d'Italia al gr. uff. prof. Colombini, ci è caro pubblicare i seguenti:

Esprimo a Vossignoria vivissimo ringraziamento ed elogio per opera nobilmente prestata quale Rettore di codesta Università e per altissima benevolenza verso Scuola italiana e Regime.

Ministro Educazione nazionale Ercole

Alma mater plaudens, uniceps gloriosa Consorella Modenese per onore, degno, Rettore Pio Colombini che tenne, per oltre tre lustri altissimo ufficio insuperabile amore, somma dignità crescente fortuna allo senso dovere conservando Ateneo suoi antichi fastigi.

Rettore Univ. Bologna prof. A. Chigi

I GIORNALI DI MODENA

La « Gazzetta dell'Emilia » scrive: L'elogio vivissimo del Ministro al gr. uff. Colombini è condiviso, oltre che da tutti i colleghi, anche dalla cittadinanza, che ricorda la sua vigile azione spiegata per la difesa del nostro Ateneo, ne apprezza la rara signorilità e bontà d'animo, la vibrante passione patriottica volta alla esaltazione delle memorie storiche e dei fasti recenti dell'Università. A così preclaro Rettore andrà perenne la gratitudine della città e del suo Ateneo.

Il « Popolo », premesso che l'Università di Modena continua ad essere una gloria luminosa ed una grande utilità cittadina scrive: Da ben 16

anni ne era Rettore Magnifico l'illustre prof. gr. uff. Pio Colombini. Egli, continuando per tanto tempo a tenere l'altissimo ufficio, vi ha dedicato con alacrità instancabile, con esemplare disinteresse tutta la sua illuminata attività, tutto il suo amore, portando il nostro Ateneo a maggiore progresso e decoro e facendolo apprezzare non solo nella nostra provincia e nella nostra regione, ma anche attraendovi largo stuolo di studenti dall'estero. Per cui il Rettorato del prof. Colombini, senza intrattenersi in numerosi, interessantissimi particolari, segna un periodo di ascesa luminosa della nostra Università. Quindi sentiamo il dovere di esprimere la riconoscenza nostra, che fa eco al grato animo dei concittadini, all'uomo illustre, valoroso scienziato, cittadino integerrimo, che da molto tempo avrebbe voluto sottrarsi all'onorifica e onerosa carica che ora ha lasciata per prendersi il meritato riposo, dopo tanta generosa ed efficace attività. Al chiarissimo e gentile cittadino senese il nostro rispettoso omaggio e il nostro fervido augurio di cittadini e di cattolici.

La Settimana Modenese così esalta il Rettorato del nostro eminente e benemerito concittadino: Il prof. Pio Colombini lascia la sua carica dopo 16 anni di ininterrotto ministero. Nessuno dei Rettori viventi delle altre Università del Regno può vantare una tale anzianità, tanto più notevole in quanto non sempre facile, ma irti di ostacoli, gravidi di importanti problemi furono gli anni del Rettorato del prof. Colombini.

Ma egli amò il nostro Ateneo con affetto di concittadino, con passione inesaurita di ammiratore dei fasti del passato e delle vicende presenti, lo difese con pronta, vigile e intelligente azione nell'ora del pericolo, non lasciò trascorrere occasione per rievocare la storia e le glorie, che formarono una delle ragioni dell'esistenza dello Studio modenese.

Il prof. Colombini lascia la sua carica e la cittadinanza intera unisce al suo reverente saluto la riconoscenza più profonda per la sua lunga opera attiva e saggia.

E' stato per noi montalcinesi ragione di vivo profondo compiacimento l'apprendere che nel lasciare l'onorifica carica il nostro insigne concittadino prof. Colombini ha veduto stringersi attorno a sé quanto non solo Modena ma l'Italia ha di più elevato nel campo della cultura: giusto riconoscimento questo dell'opera illuminata, efficacissima, spiegata a prò dell'antico e glorioso Ateneo modenese. All'unanime e appassionata manifestazione di stima e di simpatia tributataagli dalle Autorità, dai colleghi e dalla scolaresca si è associata la intera popolazione di Modena, tutta quella gentile cittadinanza, grata all'Uomo eminente di tutto il bene fatto.

Solo così, bene operando, la vita è ascensione. E così, bene operando, con saggezza e con amore, con tenacia e con fede, voi o prof. Pio Colombini, avete reso onore anche al nome nostro, al nome della nostra diletta Montalcino; la quale oggi con dolci accenti di madre vi ringrazia e vi addita ad esempio luminoso alle giovani generazioni.

Così, bene operando, o montalcinesi, o concittadini miei, si ama e si serve la terra che ci diede i natali.

ADOLFO TEMPERINI
Bibliotecario Comunale

CRONACA

Alla Mostra dei vini tipici, tenutasi a Roma, a villa Umberto, nel mese scorso e che fu una delle più significative e delle più riuscite, figurò degnamente la nostra Cantina sociale con il Moscadello e con il Brunello che sono — non occorre dirlo — i vini più squisiti e ricercati della nostra ubertosa collina.

Nostrò benemerito agricoltore premiato.

Il giorno 26 del mese scorso a Siena, nel teatro della R. Accademia dei Rozzi, alla presenza di S. E. il Prefetto e dalle altre Autorità, alle quali faceva degna cornice una vera folla di tecnici

agricoli, di proprietari, agenti e coloni, si svolse solenne la cerimonia della premiazione dei vincitori nella gara provinciale del IX concorso per la vittoria del grano.

Anche quest'anno vincitore di uno dei premi (medaglia d'argento dorato) assegnati alle grandi aziende è stato l'on. Roberto Franceschi, proprietario della Tenuta di S. Angelo in Colle nel nostro Comune.

Noi ci ralleghiamo vivamente col nobile Uomo che è uno dei maggiori combattenti della buona battaglia, una delle forze operanti della prosperità della Patria.

Fu premiato anche il suo valoroso agente sig. Pellegrino Cotti con medaglia d'argento dorato e diploma ed a lui pure rivolgiamo l'espressione del nostro compiacimento.

Avanti, avanti ancora per dar pane italiano a tutti gli italiani.

La Tenuta di Argiano e i suoi prodotti.

Riproduciamo dal giornale *Il Chianti* il seguente trafiletto di cronaca:

« Nei mesi di settembre e ottobre è stata aperta a Bruxelles (Belgio) l'Esposizione internazionale dell'alimentazione, alla quale hanno partecipato anche molti produttori italiani. Una delle zone tipiche, che a Bruxelles si è affermata brillantemente, è stata quella di Montalcino, la Tenuta di Argiano di proprietà del conte Filippo Lovatelli che vi era rappresentata con vino rosso da pasto e bianco asciutto. Anche essa è risultata ai primi posti della classifica conseguendo il *Gran Prix e Medaglia d'oro* per il proprietario e la *Medaglia d'oro* e diploma di collaborazione per l'agente sig. Felice Papponi.

« Quando nelle competizioni internazionali figurano Fattorie, alle quali sono affezionato tanto il proprietario come il direttore agricolo, la vittoria è certa. Argiano ha una produzione eccellentissima ed è quindi meritata la onorificenza ottenuta. Noi ne godiamo tanto per il conte Lovatelli, che è così appassionato all'agricoltura, quanto per l'agente signor Papponi, il quale ha avuto la soddisfazione di veder sempre coronati dal più lusinghiero successo i suoi sforzi e la propria capacità. Anche a Parigi egli seppe primeggiare, come primeggiò con la *Medaglia d'oro* nella battaglia del grano in provincia di Siena ».

Abbiamo riprodotto questo articolo con vero piacere, in quanto sta a dimostrare come anche nella Tenuta di Argiano si attenda con passione e fede al progresso agrario, e quali vantaggi siano per derivare dalla illuminata collaborazione fra proprietario e agente.

All'conte Lovatelli e all'egregio sig. Papponi rivolgiamo vivissimi ralleghamenti e l'augurio di altri successi.

Funzioni Sacre. — Per la prima volta quest'anno, dopo il lascito del canonico don Gaetano Petriani nella ricorrenza delle sue nozze sacerdotali, si è avuta nel Tempio della Madonna del Soccorso la Novena della Concezione predicata da valente cappuccino. Tutte le sere è accorso numeroso il popolo ad ascoltare l'oratore.

Il giorno 9 alle 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo fu cantata una solenne Messa di requiem in suffragio di tutti i defunti della famiglia del predetto rev. mo can. Petriani.

Dopo i suffragi furono dal medesimo canonico benedette le famiglie più bisognose della Parrocchia.

I frutti dello studio. — Nel mese scorso, presso il R. Istituto di Magistero Universitario di Firenze, la buona figliuola Vera del nostro concittadino sig. Guido Baccinetti conseguì la laurea di professoressa in lettere a pieni voti svolgendo la tesi *Il movimento demografico della Provincia di Siena*.

Pronti sempre ad incoraggiare la gioventù studiosa, rivolgiamo alla brava signorina vivissimi ralleghamenti.

Il Direttore didattico prof. Chiotti ci invia una lettera che pubblicheremo in quest'altro numero.

Fra pochi giorni: questo giornale entrerà nel suo 44.º anno di vita, grazie alla fedeltà dei suoi abbonati; ed io, avvicinandosi le Feste Natalizie, sento il dovere di rivolgere a tutti i cortesi abbonati un augurio, un' espressione di gratitudine la più affettuosa, la più cara ai loro cuori: Il Cielo vi sia benigno d'ogni bene!

ADOLFO TEMPERINI

CONVEGNO COMUNALE DELL' O. N. B. A MONTALCINO

La Presidenza di Siena ha confermata la data del I. Convegno Comunale dei Dirigenti dell' O.N.B. di Montalcino, in domenica prossima 18 corr.

Il Convegno, presenziato dal Presidente provinciale, barone cav. L. Sergardi Biringucci, avrà inizio alle ore 9 e 30 in una sala del Municipio, e saranno invitate ad Intervuirvi, oltre ai Membri del Comitato, le Autorità, il Corpo Insegnante, i soci O.N.B., i Fiduciari, i graduati, ed i genitori dei migliori organizzati.

Nella riunione verranno trattati i più vitali interessi del nostro Comitato, e verranno illustrate le direttive che l'Opera Nazionale Balilla si propone di seguire nell' anno XI per la preparazione ed attuazione delle manifestazioni culturali, sportive ed assistenziali.

Scopo primo di questo Convegno, nel quale ad ognuno sarà data ampia libertà di discussione, sarà quello di escogitare i mezzi più opportuni per intensificare l'attività in genere del Comitato, e far sì che la gioventù e la massa della scolaresca particolarmente si avvicinino ancor più numerosa e compatta al Fascismo. Saranno prese in esame anche questioni interessanti ogni singola frazione.

Per l'occasione, presterà servizio di onore il Reparto Moschettieri. I Comandanti di Reparto ed i graduati vestiranno

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 a tutto Novembre 1932 · XI

Nati vivi 15. Nati morti 0.

Morti 11.

Matrimoni 8.

la divisa prescritta. I Fiduciari indosseranno la Camicia nera.

Ad ogni interessato perverranno a suo tempo istruzioni circa il programma riflettente lo svolgimento del Convegno.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Con *motu proprio* di S. M. il Re il Preside della nostra Provincia nob. avv. Mario Tadini Buoninsegni è stato insignito dell' onorificenza di Ufficiale dell'ordine della Corona d' Italia.

Il distinto gentiluomo, che è a capo della Provincia e che nell'alta carica porta il tesoro del suo vivido ingegno e tutta la sua attività preziosa, voglia accogliere l'espressione viva, affettuosa, del nostro compiacimento per l'onorificenza dall'augusto Sovrano conferitagli. N. d. D.

Da Sinalunga

Da noi uno dei soliti della battaglia del grano è il nob. uomo dott. Giovan Battista Orlandini, proprietario della tenuta *Carceri*. Infatti il giorno 26 del mese scorso gli fu assegnato il 2 premio, lire 2000, nella categoria piccole aziende. Al distinto signore le nostre congratulazioni.

Da Monteroni d'Arbia

Anche quest'anno, nella gara provinciale del concorso per la vittoria del grano, sono riusciti vincitori il nob. cav. dott. Alessandro Mocenni, proprietario della Tenuta Curiano in questo Comune e il bar. dott. Alessandro Sergardi Biringucci proprietario della tenuta Casale in Comune di Buonconvento.

All'uno e all'altro è stata conferita per grandi aziende la medaglia d'argento dorato.

Da Montisi

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei componenti questo Direttorio fascista signori

Martinuzzi conte Francesco Segretario Politico, dott. cav. Temistocle Alessandri, rag. Gualtiero Bindi, Alberto Meocci, Bruno Faragli, Egisto Scaccini.

Da Castelnuovo dell'Abate

L'ottimo, distintissimo signor Giovanni Ciacci, proprietario della tenuta di Sesta e fiduciario degli agricoltori del nostro Comune è stato nominato ispettore della zona che comprende i Comuni di Murlo, Buonconvento, Montalcino, Castiglion d'Orcia, S. Quirico d'Orcia, Trequanda, S. Giovanni d'Asso, Abbazia S. Salvatore, Piancastagnaio e Radicofani.

Nell'occasione della nomina la Federazione provinciale degli agricoltori ha espresso il suo vivo plauso per l'opera attiva e feconda che il signor Ciacci ha svolta fino ad oggi.

Le spedizioni postali

La Direzione Provinciale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi raccomanda al pubblico che, in occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'Anno, gli indirizzi della corrispondenza e dei pacchi postali siano scritti in modo chiaro e con l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione, onde agevolare l'opera di smistamento ed evitare disguidi per omnia di località e ritardi nell'invio dei singoli oggetti.

Per i pacchi postali è altresì raccomandabile che in ciascuno di essi sia incluso un secondo indirizzo per evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esteriore, i pacchi non abbiano corso.

E' infine opportuno che le ditte commerciali ed anche i privati effettuino le spedizioni dei pacchi possibilmente in anticipo di qualche giorno, onde evitare il loro aggiornamento nella settimana di Natale; la qual cosa potrebbe cagionare dei ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.